

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 683.285 63.521 61.460 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.200
Un semestre L. 1.150
Un trimestre L. 600
Spedizione in abbonamento postale (conto corrente postale 1/29285)
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna (Commerciale e Civile) L. 30 - Echi
spettacoli L. 50 - Cronaca L. 50 - Necrologio L. 50 - Finestra, Parole, Legende
e 15 rubriche (esclusa) - Pubblicità artistica L. 100 - Pubblicità fotografica L. 100
CITA' IN ITALIA (S.F.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Tel. 67.131 63.964

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli agrari fanno assassinare i lavoratori, il Governo chiacchiera e non agisce. Anche la mafia è al potere?

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 152

DOMENICA 30 GIUGNO 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Dove vanno i saragattiani?

L'Executive del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani ha rivolto un appello a tutte le forze democratiche per un governo di unione socialista e repubblicana. Così, almeno, si legge nel titolo dell'appello.

Però, di tutte le forze democratiche, si parla solo nel titolo. Il testo, invece, lascia capire chiaramente che, da queste forze, si devono escludere quelle socialiste (del Partito Socialista Italiano) e quelle comuniste. Senza di esse, secondo l'appello, sarebbe « perfettamente attuabile nel presente schieramento delle forze parlamentari » un « governo di unione socialista e repubblicana », cioè un governo composto di rappresentanti democristiani, saragattiani e repubblicani.

È un simile governo, senza la rappresentanza dell'80% delle masse lavoratrici organizzate nella C.G.I.L., senza la rappresentanza di oltre 3 milioni di socialisti e comunisti organizzati nei rispettivi partiti, che si osa gabellare « governo di unione socialista e repubblicana ».

Basta questa costatazione per far rilevare che il titolo ricordato è una semplice lustra. Lo scopo dell'appello è ben altro. È di giustificare l'esclusione dal governo dei socialisti e dei comunisti; di più: di invitare a consolidare questa esclusione, inibendo il vero governo democratico e repubblicano e del partito repubblicano.

Infatti, secondo l'appello, tutta la responsabilità dell'attuale situazione sarebbe del « tripartito », sia nella sua edizione immediatamente successiva alle elezioni del 2 giugno, sia in quella posteriore alla scissione saragattiana. Sarebbe del « tripartito », perché la presenza in esso di socialisti e di comunisti e la loro unità di azione avrebbero « polarizzato » le forze politiche e sociali e reso possibile l'attuale governo conservatore e reazionario di De Gasperi.

È un frusto argomento questo, già usato tanti anni fa dai riformisti nostrani per giustificare il fascismo. Se così costoro, la reazione viene perché le forze democratiche e progressive pretendono di essere... democratiche e progressive. Nel caso in questione i riformisti dimenticano che non è la polarizzazione delle forze politiche e sociali, ma proprio la scissione da essi perpetrata uno di questi poli, al polo delle forze democratiche, che ha sollecitato e reso possibili le manovre di De Gasperi.

Ma i saragattiani vanno più oltre. « Una nuova edizione del tripartito » sarebbe peggio che andar di notte, essi dicono. E, mentre intitolano l'appello: « Per un governo di unione socialista e repubblicana », si pronunciano apertamente contro ogni forma di « Giunte per la difesa della libertà », di « Comitati per la difesa della repubblica », di « blocchi popolari », cioè si pronunciano non per l'unione, ma per la divisione socialista e repubblicana.

Al Partito comunista, forte di 2 milioni e 300 mila iscritti, del suffragio del 60% degli organizzati sindacali e dei cooperativi, di 4 milioni e 500 mila voti, i saragattiani, nell'appello, lasciano di « scegliere se appoggiare lealmente la formazione di un governo a direzione socialista... oppure continuare nella sua opera di disgregazione e di asservimento delle forze socialiste e democratiche ».

Un governo appoggiato da 20 democristiani e da un centinaio, scarso, di repubblicani e di saragattiani sarebbe, secondo questi ultimi, un « governo a direzione socialista ». Sarebbe, invece, « di « disgregazione » e di « caos » quello che si appoggierebbe sui soli 30 democristiani, anche su un 250 comunisti, socialisti di varia tinta e repubblicani.

Ancora secondo l'appello, insistere nell'opera che il Partito comunista ha sempre svolta per l'unificazione delle forze socialiste e democratiche, nel paese e nel governo, sarebbe continuare in un'azione di disgregazione e di asservimento di queste forze.

Per gli estensori dell'appello in questione, collaborare con i comunisti su un piede di uguaglianza costituisce un « asservimento »; invece, collaborare con i democristiani nel rapporto di « 4 e magari con un pizzico di liberali del tipo di Enaudi, Messergora, Grassi, significa mettere un'« effettiva autonomia », svolgere « una politica veramente indipendente ».

Comprendiamo che è difficile conciliare premesse ideologiche, programmi, pretese socialiste e operaie, che pur si dice facciano parte del bagaglio politico del P.S.I., con certe mire tutt'altro che socialiste e democratiche di certi dirigenti di questo partito. Ma l'argomentazione dell'appello qui preso in esame, anziché conciliare mette in cruda evidenza il contrasto tra le parole e i fatti del P.S.I., e non può ingannare nessuno.

Questo partito, nato male, ha avuto finora una vita grama. Ha avuto grandi delusioni, oggettivamente ed elettoralmente. Ha incominciato agitando la bandiera del socialismo per far presa sui vecchi militanti da cui si distaccava; non ha avuto fortuna. Ora tenta di agitare più vivacemente il suo anticommunismo, in rincalzato dell'anticomunismo democristiano e delle destre. È facile prevedere che su questa strada raccoglierà frutti ancora più scarsi e più amari.

I lavoratori, i repubblicani e i democratici sinceri non possono aver fiducia in chi corre a tenere il sacco a De Gasperi, proprio quando costui ha accettato dal governo i socialisti e i comunisti per allargarsi con le destre contro le classi lavoratrici, con i monarchici contro i repubblicani, con i conservatori contro i liberali dell'« appello » di tutte le forze democratiche per un governo di unione socialista e repubblicana » non basta a nascondere la vergogna della mano data a chi fa di tutto per spezzare e rendere impossibile proprio questa unione socialista e repubblicana.

L'INCHIESTA SULLE ACCUSE DI FINOCCHIARO APRILE ALLA D.C.

I casi di incompatibilità morale indicati dalla Commissione degli « 11 »

Le risultanze sui casi Scoca, Spataro, Micheli, Gronchi e Colonnelli. La pubblicazione degli elenchi dei deputati con cariche retribuite

Tutti a Montecitorio sapevano ormai che l'inchiesta degli « 11 » era finita e ieri mattina, quando il Presidente TERRACINI, prima di lasciare il suo ufficio, ha parlato di « saluti ». RUBILLI, relatore della Commissione, nessun movimento di sorpresa, nota nell'aula, ma solo ansia da parte di qualcuno e preoccupazione.

Il Presidente della Commissione degli « 11 » deve aver saputo all'Assemblea che le accuse contro Gronchi, Spataro, Scoca e altri dirigenti D.C. rispondono a verità.

Lon. Finocchiaro Aprile - riferisce - ha detto che l'onorevole GIRONCHI è proprietario di una fabbrica di resina sintetica denominata RESIA, la quale sarebbe stata favorita nell'assegnazione di materie prime dal Ministero dell'Industria di cui lo stesso Gironchi era titolare. Lon. Finocchiaro fece anche un vago accenno ai rapporti che intercorrono tra il Gironchi e la Ditta Pirelli e svelò che il 25% della gomma di produzione nazionale veniva tenuta a disposizione del Ministero come se come ne controllasse la destinazione.

Gronchi, convocato dagli « 11 » e interrogato dalla RESIA, affermò che le assegnazioni di materie prime erano regolari. Il Ministro Agrario, con l'intervento della Commissione, riferì che la disposizione relativa al 25% delle gomme fu da lui « abolita », appena successe a Gronchi. Il Gironchi, in massima parte, infatti Finocchiaro Aprile chiese che fosse sentito l'avv. Francesco Spazzano, ex-Commissario generale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. L'avv. Spazzano riferì alla Commissione gravi irregolarità che si sarebbero verificate al Ministero dell'Industria e Commercio e alla distribuzione ed assegnazione della lana Egli tuttavia dichiarò esplicitamente che intendeva parlare del Gironchi e non del Ministro Gronchi, col quale non aveva avuto rapporti.

Rubilli non evitò perciò a dichiarare infondate le accuse mosse da Finocchiaro Aprile contro Gronchi. I democristiani applaudono.

I saluti di Scoca

È la volta ora di SCOCA, accusato da Finocchiaro Aprile di aver ottenuto la nomina ad Avvocato Generale dello Stato scavalcando i colleghi dopo avere saltato allegramente un anno e mezzo di incarico. Finocchiaro aprì anche un'importante società anonima di cui il ministro è amministratore. Avvocato Generale, ottenuta mentre Scoca era ancora in carica, fu portata per un anno in un'aula di ministri prima di essere approvata con grandi difficoltà.

Lon. Rubilli non contestò la vicenda che è stata denunciata da Finocchiaro Aprile e, pur non entrando nel merito di essa, ricorda una recente nota in cui il ministro stabilisce che il deputato non può avere altra promozione se non quella di un incarico di natura morale e mormori di approvazione si levano dalla sinistra, mentre i democristiani facevano imbarazzati.

Micheli e le assicurazioni

Un altro dei deputati cui fece cenno Finocchiaro Aprile è stato MICHELI. Egli è accusato di essere non soltanto presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ma anche presidente della Fiume Terra, dell'Unione Italiana Rassicurazioni, Vice-Presidente della Compagnia Assicurazioni Roma e Commissario dello Ente Notai. Finocchiaro aggiunse che, quando Micheli era ministro, si era occupato di far dimissionare dal presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un certo Micheli, invitato a comparire dinanzi agli « 11 », dichiarò trattarsi di società collegate con l'I.N.A. la cui presidenza egli lasciò il 16 ottobre.

Anche nei confronti dell'on. COLONNELLI, Finocchiaro Aprile riferì che, in base ai documenti presentati dall'accusato, la Commissione conclude che gli addetti ai lavori non hanno fondamento di sorta. (Applausi).

La pubblicazione delle cariche

Sarebbe stata perfettamente inutile la relazione della Commissione.

COCCIA: « Si tratta di casi di incompatibilità morale ». « Non credo che vi venga che io insista sulla diversità del giudizio... ».

CHEFFI (urlando): « Insistete, insistete! ».

PROI, preoccupato per le conseguenze di un dibattito su questo argomento, cerca di calmare i Chieffi e COCCIA concludendo dicendosi soddisfatto della relazione.

SCOCA chiede la nomina di una Commissione di inchiesta per l'esame di questo caso. Il punto è che l'Assemblea approvò senz'altro la relazione dell'« 11 », secondo quanto propone Lon. Ciana, farebbe cosa affrettata. Egli ritiene che per il momento l'Assemblea possa soltanto dare atto alla Commissione dei suoi risultati, prendendo il tempo necessario per riflettere ponderatamente.

RUBILLI non ritiene utile ed opportuno la pubblicazione degli elenchi degli « 11 » venga pubblicata unitamente all'elenco dei deputati che hanno dichiarato di aver investito cariche.

RUSSO-PEREZ (u. q.), ribatte vivacemente chiedendo che i deputati che ancora non hanno rimesso il modulo facciano immediatamente.

Il democristiano COPEI, punto sul vivo, assicura di non aver restituito il modulo perché non aveva nulla da dichiarare. CIANCA rende omaggio all'imparzialità della Commissione e nota la diversità dei giudizi espressi dalla Commissione per i singoli casi.

PICCOLI (interrompendo): « Che centra questo? ».

CIANCA: « Se lei avesse ragione, ».

Domani la C.G.I.L. sottopone al Governo le richieste degli statali

La Segreteria della C.G.I.L. ed i rappresentanti di tutte le Federazioni e del partito repubblicano, saranno ricevuti domani dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni per discutere le richieste di rivedere la situazione delle rivendicazioni presentate a suo tempo in favore dei lavoratori dello Stato e degli Enti pubblici.

Le trattative in proposito erano rimaste sospese a causa della crisi governativa. La Federazione italiana sottolinea il fatto che la situazione di queste categorie di lavoratori si è notevolmente aggravata a causa dell'ulteriore aumento del costo della vita che si è successivamente verificato.

In attesa di una risposta chiara e precisa del Governo la C.G.I.L. chiederà ai lavoratori di tutte le amministrazioni statali, parastatali e degli Enti locali a resistere da ogni agitazione sporadica.

Tre morti in uno scontro sulla Milano-Como

MILANO, 28. - Due motociclisti sono morti e un terzo è ferito in un scontro avvenuto a breve distanza l'una dall'altra con un carro a cavalli, che procedeva, a lumi spenti sulla Milano-Como. Tre periti, Gaetano Pozzi, Angelo Galini e Carlo Donzelli sono morti sul colpo, mentre Edoardo Pasquini è stato ricoverato in grave stato all'ospedale di Niguarda.

A Verona si estende lo scandalo del granturco

2000 q.li del cereale sono serviti per tacitare l'Associazione degli agricoltori. Avrà corso l'inchiesta?

VERONA, 28. - Viva sorpresa ha qui provocato il comunicato ricevuto dal nuovo Alto Commissario dell'alimentazione a proposito del Cobianchi che è vice-capo di gabinetto al ministero dell'Agricoltura.

È forse per questo che c'è voluto lo scandalo per smuovere le coscienze? Invece, il Cobianchi, che è stato anche ministro, è stato anche ministro dell'Agricoltura. È risultato che l'associazione degli agricoltori di Verona aveva protestato contro le troppo facili assegnazioni di granturco in quantità alla CoVeLa. Qualche tempo dopo (verso la fine di febbraio, cioè) l'associazione venne subito tacitata con assegnazioni per oltre 2 mila quintali di granturco. Per ora è dunque accertata una illegale distribuzione di 14 mila quintali di granturco, così diviso: mila segretati, mille e spartiti, e mille a ditte private, in massima parte alla CoVeLa, e 2 mila alla associazione degli agricoltori.

La migrazione italiana nell'America del Sud nelle dichiarazioni di Toledano a «Unità»

Lo sviluppo dei paesi dell'America Latina - «L'unica bandiera che non si può alzare con successo è quella dei servi dell'imperialismo straniero».

con l'uomo più popolare dell'America Latina, con l'uomo che fa capo all'ultimo a sé la fiducia di tutti i lavoratori in genere dell'America del Sud, dal Messico alla Terra del fuoco, mi ha subito detto: « Ma il mio problema non è migrare in Italia. Già nel 1925 ho viaggiato per la penisola sebbene allora fosse molto difficile per gli antifascisti muoversi attraverso l'Italia. I miei amici erano di solito Torcuato e in Italia ho incontrato dei parenti. Nei giorni scorsi sono stato tra loro. Una visita frivola, col tempo che mi sta continuamente dietro. Per il 15 luglio starò già essere a Città del Messico ».

Quali sono state le ragioni del suo viaggio in Italia?

« Sono venuto in questo paese per essere presente al convegno progressista della democrazia e della propaganda contro la Repubblica italiana all'estero è molto forte. I nemici dell'Italia, che sono più numerosi che i suoi amici, tendono a rappresentare la Repubblica italiana come un regime che non potrà ricostruire il paese se non si vende allo straniero. L'impressione che l'Italia mi ha prodotta è magnifica ». Ho visto a Milano, a Torino, a Firenze con quale spirito i lavoratori italiani, pur attraverso una situazione economica difficile, ricostruiscono pezzo per pezzo il Paese e come essi lottano per fare dell'Italia una grande Nazione democratica.

Quattro morti e tre feriti per l'esplosione di una bomba

NAPOLI, 28. - Ieri a Gragnano alcuni giovani reduci del lavoro, rinvennero in aperta campagna una bomba.

Uno di essi che si stava accingendo a smontarla, esplose. Quattro dei giovani rimasero uccisi e tre gravemente feriti.

La lotta per l'indipendenza

Quali sono le possibilità dell'emancipazione italiana nell'America Latina?

La Confederazione dei Lavoratori dell'America Latina, su richiesta della C.G.I.L., ha preso la risoluzione di aiutare in ogni modo l'emancipazione italiana nell'America Latina. Nel nostro Continente esistono paesi con immense risorse agricole che possono dare lavoro a migliaia di contadini italiani e stranieri. In questi paesi non esistono altri che hanno grandi possibilità di sviluppo industriale. Tra i paesi che più hanno bisogno di lavoratori italiani, c'è il Brasile, l'Argentina, il Messico. C'è in genere nel nostro Continente una condizione favorevole per l'occupazione dei lavoratori italiani: i paesi sudamericani si trovano in un momento di grande sviluppo industriale e pertanto hanno bisogno di larghe aliquote di mano d'opera per tutti i settori dell'industria.

« Mi puoi ora dire qualcosa sulla lotta che i lavoratori dell'America Latina sostengono contro i gruppi imperialistici nord-americani? ».

« A San José, capitale della Costa Rica, nel mese di dicembre dell'anno 1946, il congresso della C.A.L. notò una risoluzione che preveva la posizione dei lavoratori nell'America Latina nei confronti degli Stati Uniti. In quell'occasione venne deciso di mantenere e sviluppare le relazioni di amicizia tra il popolo degli Stati Uniti e quello dell'America Latina. Si stabilì di lottare per l'applicazione dei principi del « buon governo » nella nostra politica nei confronti degli Stati Uniti. Nello stesso tempo sottolineammo la necessità di appoggiare a tutti i tentativi che significassero la subordinazione economica, politica e militare dei paesi dell'America Latina agli Stati Uniti. Noi vogliamo e abbiamo bisogno di cooperazione economica di tutti i paesi dell'emisfero occidentale, ma non vogliamo che questa cooperazione finisca per minacciare lo sviluppo industriale dell'America Latina. In generale, siamo favorevoli agli accordi continentali, ma questi accordi devono essere condotti nello spirito che anima il programma delle Nazioni Unite ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

Una corrispondenza della TASS sulla Conferenza di Parigi

MOSCA, 28. - Il corrispondente della « Tass » da Parigi, in un dispaccio in occasione della Conferenza dei Ministri degli Esteri, scrive tra l'altro: « Il principale compito che la Conferenza deve affrontare è di chiarire le relazioni di amicizia e di cooperazione tra i paesi dell'Europa. La Conferenza di Parigi è un modo semplice per giungere: la Conferenza deve scoprire le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa. ».

La conferenza di Parigi è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Dichiarazioni di Ferrari sui crimini di Sicilia

I responsabili sono gli agrari ma il Governo non farà nulla

Il capo della Polizia dott. Ferrari, entrato venerdì in aereo dalla Sicilia, ha presentato un ampio rapporto al Ministro Scelba sulla sua missione.

All'uscita del colloquio il dottor Ferrari ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. Nelle dichiarazioni il dott. Ferrari, forse in omaggio alle direttive impartitegli dal Ministro Scelba alla partenza da lui diretta. Ma, di fondo, non è evidente che il Capo di polizia ammette il carattere politico e sociale dei delitti di Sicilia. I legami della mafia con gli agrari latitanti e con i corresponsabili di agrari, gabello e campieri nelle aggressioni contro i lavoratori.

Sul bandito Giuliano, come dicevamo, il capo della Polizia si intratteneva a lungo insistendo sulle difficoltà che la polizia incontra nell'affrontare e disperdere la banda dalla responsabilità del terrorismo. Per la maggior parte privi di vegetazione che rendono impossibile una azione sia pur nella forma di una marcia di avvicinamento e dato che Giuliano possiede una organizzazione di informatori che comprende perfino l'« occasionale viandante », e una dotazione di strumenti tecnici di cui non è priva, il Capo di polizia si è limitato infatti ad ammettere l'impotenza della polizia affermando di non credere che la polizia possa evolvere in un'azione di strappo dalla regione il male della mafia e del banditismo politico.

« Prima di affrontare le bande a dirittura », ha preavvertito il dott. Ferrari, « occorre fare il vuoto all'interno della roccaforte ». Stroncata, cioè la rete di complicità che ammorba la vita siciliana. E qui interviene la polizia speciale di polizia sarebbe stata proposta per la Sicilia, il Capo della Polizia ha risposto di non poter rispondere. E Scelba, avrebbe potuto proseguire, se la Polizia, che il più dire che cosa intende fare il Governo per colpire gli interessi dei grandi proprietari.

La polizia, finora, si accontenta di predisporre un piano che « date le difficoltà ambientali » non è semplice, ma che - « una volta attuato » - potrà dare buoni risultati.

La C.G.I.L. sottopone al Governo le richieste degli statali

La Segreteria della C.G.I.L. ed i rappresentanti di tutte le Federazioni e del partito repubblicano, saranno ricevuti domani dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni per discutere le richieste di rivedere la situazione delle rivendicazioni presentate a suo tempo in favore dei lavoratori dello Stato e degli Enti pubblici.

Le trattative in proposito erano rimaste sospese a causa della crisi governativa. La Federazione italiana sottolinea il fatto che la situazione di queste categorie di lavoratori si è notevolmente aggravata a causa dell'ulteriore aumento del costo della vita che si è successivamente verificato.

In attesa di una risposta chiara e precisa del Governo la C.G.I.L. chiederà ai lavoratori di tutte le amministrazioni statali, parastatali e degli Enti locali a resistere da ogni agitazione sporadica.

La lotta per l'indipendenza

Quali sono le possibilità dell'emancipazione italiana nell'America Latina?

La Confederazione dei Lavoratori dell'America Latina, su richiesta della C.G.I.L., ha preso la risoluzione di aiutare in ogni modo l'emancipazione italiana nell'America Latina. Nel nostro Continente esistono paesi con immense risorse agricole che possono dare lavoro a migliaia di contadini italiani e stranieri. In questi paesi non esistono altri che hanno grandi possibilità di sviluppo industriale. Tra i paesi che più hanno bisogno di lavoratori italiani, c'è il Brasile, l'Argentina, il Messico. C'è in genere nel nostro Continente una condizione favorevole per l'occupazione dei lavoratori italiani: i paesi sudamericani si trovano in un momento di grande sviluppo industriale e pertanto hanno bisogno di larghe aliquote di mano d'opera per tutti i settori dell'industria.

« Mi puoi ora dire qualcosa sulla lotta che i lavoratori dell'America Latina sostengono contro i gruppi imperialistici nord-americani? ».

« A San José, capitale della Costa Rica, nel mese di dicembre dell'anno 1946, il congresso della C.A.L. notò una risoluzione che preveva la posizione dei lavoratori nell'America Latina nei confronti degli Stati Uniti. In quell'occasione venne deciso di mantenere e sviluppare le relazioni di amicizia tra il popolo degli Stati Uniti e quello dell'America Latina. Si stabilì di lottare per l'applicazione dei principi del « buon governo » nella nostra politica nei confronti degli Stati Uniti. Nello stesso tempo sottolineammo la necessità di appoggiare a tutti i tentativi che significassero la subordinazione economica, politica e militare dei paesi dell'America Latina agli Stati Uniti. Noi vogliamo e abbiamo bisogno di cooperazione economica di tutti i paesi dell'emisfero occidentale, ma non vogliamo che questa cooperazione finisca per minacciare lo sviluppo industriale dell'America Latina. In generale, siamo favorevoli agli accordi continentali, ma questi accordi devono essere condotti nello spirito che anima il programma delle Nazioni Unite ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Parlano gli ispettori Cogliandro e Messana

I mandanti ci sono di certo, ma non si riesce a trovarli... (Dal nostro inviato)

PALERMO, 28. - La città ha atteso per tutto il giorno l'arrivo della decisione del Consiglio generale delle leghe riunite per decidere sulla sorte dello sciopero generale sospeso fino ad oggi per giorni. A tarda sera è arrivato il notizia che la sospensione dello sciopero sarà prorogata fino a nuovo ordine.

Il comunicato del Consiglio delle leghe riassume le richieste, il miglioramento annuario e severe misure contro i perturbatori dell'ordine, nonché la categorica richiesta di sostituzione dell'ispettore P.S. Messana. L'ispettore Messana, infatti (di cui ieri il bandito Ferreri prima di morire dichiarò di essere un confidente), sta ancora al posto ed al suo fianco vede oggi anche il questore Cogliandro.

Da noi arrivati prima della comunicazione dell'ordine del giorno del Consiglio delle leghe, i due emittenti funzionari di P.S. hanno dichiarato, nel corso di una conversazione durata circa un'ora, di essere ormai praticamente sicuri che così ai tempi dell'EVIS, al soldo del regime fascista, il Capo di Polizia, che il più dire che cosa intende fare il Governo per colpire gli interessi dei grandi proprietari.

La polizia, finora, si accontenta di predisporre un piano che « date le difficoltà ambientali » non è semplice, ma che - « una volta attuato » - potrà dare buoni risultati.

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell'Ambasciatore americano Caffery, intervento che costituirà il primo - sia pur non ufficiale - incontro fra i partecipanti alla Conferenza e il rappresentante degli Stati Uniti.

Anche le impressioni sullo svolgimento dei lavori sono incerte e contrastanti.

Negli ambienti diplomatici parigini gli osservatori più naviganti affermano che in realtà Molotov ha messo l'America in condizioni di dover scoprire tutte le sue carte per quanto riguarda l'aiuto che intende dare all'Europa.

Secondo detti osservatori la risposta entusiasta data dalla Francia e dall'Inghilterra all'offerta di Marshall, ha messo gli Stati Uniti davanti ad una delle situazioni più importanti e impegnative della sua storia.

Gli osservatori americani a Parigi fanno notare, d'altra parte, che quando Molotov ha chiesto di guardare nel grembo delle carte di Marshall domandando: « Le dollari ».

La seduta di ieri sera

Anche oggi la riunione è durata lungamente. Tre rappresentanti delle varie potenze hanno infatti abbandonato la sala alle ore 16.

La consegna del silenzio è stata mantenuta anche oggi. Si è potuto soltanto apprendere che durante la giornata la delegazione americana si è dedicata a studiare il piano basato sui comitati tecnici esposto dai francesi.

Si apprende infine che Molotov avrebbe rivolto precise domande sulla esatta entità delle proposte ».

Il viaggio di Aleman

« Quanto al recente viaggio di Truman al Messico e del Presidente della Repubblica messicana a Washington, quale importanza è da attribuirsi ad essi? ».

« Il viaggio di Truman al Messico e di Aleman a Washington ».

Un incontro privato tra Bevin e Bidault - La missione dei ministri americani Harriman ed Anderson in Europa - La seconda seduta della Conferenza

sta, riunioni separate delle delegazioni durante la mattinata, pranzo offerto stasera da Bidault al Quai d'Orsay, colazione domani dal Quai d'Orsay, con l'intervento dell